

Nuovo attacco al bianco pregiato, l'anno nero della valle del vino

«Buttati 600mila litri di Pinot Ma l'Oltrepò resisterà alle minacce»

Il direttore del consorzio Bottiroli: «Da bestia colpire le cantine Vistarino, ma restiamo tra i territori più ricchi»

■ ■ ■ **FILIPPO CAVAZZA**

■ ■ ■ Non poteva chiudersi peggio, in termini di immagine, il 2016 dell'Oltrepò pavese vitivinicolo. Dopo la maxi inchiesta con 300 indagati alle cantine di Broni, nei giorni scorsi ha subito un gravissimo danno la cantina Giorgi di Vistarino (150 anni di storia e 800 ettari di vitigni).

Ben 600.000 litri di pregiato pinot nero sono stati sversati in modo doloso dalle cisterne, per un danno che supera i 600.000 euro e l'intera produzione di un anno volatilizzata.

Emanuele Bottiroli, direttore del Consorzio tutela vini Oltrepò Pavese, non sembra però rassegnato di fronte a tutto ciò e punta invece a far emergere quanto di buono è stato fatto e si può ancora fare.

«Non entro nel merito del percorso giudiziario di entrambe le vicende. Posso però dire, senza mezzi termini, che chi ha colpito Vistarino è una vera e propria "bestia". Tra l'altro, questo episodio avviene nel mese di dicembre, che per i produttori rappresenta spesso più del 50 per cento dei ricavi annui, tra

regali natalizi e brindisi delle festività».

Che motivazioni possono esserci in questi sabotaggi?

«Sono gli ultimi colpi di coda di chi pensa di governare questo sistema con le minacce e il ricatto. Ma noi stiamo lavorando per un vero cambiamento, insieme al presidente Rossetti e a un consiglio di amministrazione allargato che include anche associazioni di categoria e camera di commercio».

E su cosa si fonda questo rinnovamento?

«Innanzitutto su un metodo fatto di condivisione. Solo nell'ultimo periodo abbiamo incontrato decine di produttori e altri ne incontreremo a breve. La forza dell'Oltrepò è nella sua storia, visto che già nel 40 a.c. ne parlava il greco Strabone. E nei suoi numeri, che parlano di 13.000 ettari coltivati che ne fanno la quarta zona per superficie vitivinicola d'Italia, con 1.700 imprese tra produzione di uva, vino e trasformazione. Occorre superare una certa logica di minoranza e non consapevolezza delle proprie forze. Da oltre un anno stiamo compiendo una revisione com-

pletiva di tutti i disciplinari di produzione in essere, per una tracciabilità nuova con la fascetta di Stato su tutte le DOC oltre che sulla DOCG e per un regolamento assembleare che consenta di dar più peso ai piccoli produttori. C'è poi il tema della collaborazione con le Università, come con lo IULM di Milano, in fatto di marketing e storytelling e con il master in "Food and wine communication».

Quindi il 2016 non è stato solo un annus horribilis...

«Al di là dei fatti di cronaca, l'Oltrepò del vino ha conseguito con i suoi produttori di qualità tantissimi riconoscimenti. Ben 7 vini sono stati insigniti dei 3 bicchieri nella guida del Gambero rosso per il 2017, tra i quali proprio il Pinot nero 2013 dei conti di Vistarino appena colpiti dalla criminalità. Per la prima volta i 3 bicchieri sono stati assegnati anche a un Bonarda DOC, degli Agnes di Rovescala. Mi permetto di dire che un bel regalo di Natale, e anche un concreto segno di solidarietà, potrebbe essere proprio l'acquisto di un pinot nero di Vistarino».





Sopra il direttore del Consorzio dell'Oltrepò Bottiroli. A sin. vigneti dell'Oltrepò. Il danno dell'ultimo sversamento è di 600mila euro